

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Commissione Istituzionale Socio-Educative Cultura e Sport Del 10 Febbraio 2026

[Il verbale si compone di Nr. 25 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 25]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente della Commissione: Ivano PADOVANI.

Ordine del giorno:

NOMINA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

NOMINA VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

APPROVAZIONE DEL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - ANNO SCOLASTICO 2025/2026

APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTO FONDAZIONE PONTIROLO ONLUS

TAVOLO MINORI

Il Presidente Pro Tempore Carnovale: Buonasera a tutti. Iniziamo la Commissione Istituzionale Socio-Educativa alle ore 21:08. Faccio l'appello:

Padovani Ivano presente.

Beccia Samantha presente.

Morandi Ernestina presente.

Amente Stefano Presente.

Carnovale Antonella presente.

Ciocca Vittorio presente.

Volpe Sandra presente.

Grumelli Alice presente.

Punto n. 1 - NOMINA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente Pro Tempore Carnovale: Partiamo col primo punto all'ordine del giorno "Nomina Presidente della Commissione". Prego.

La Commissaria Beccia: Propongo il nome del consigliere Ivano Padovani, grazie.

Il Presidente Pro Tempore Carnovale: Ci sono altre... Va bene come... Votiamo per Presidente Ivano Padovani. Votiamo. Con 5 voti favorevoli, 3 astenuti, favorevoli Stefano Amente, Antonella Carnovale, Ivano Padovani, Samantha Beccia, Ernestina Antonietta Morandi, astenuti Vittorio Ciocca, Sandra Volpe e Alice Grumelli, viene eletto il nuovo Presidente. Dichiaro ufficialmente eletto Presidente della Commissione Istituzionale Socio-Educativa Cultura e Sport il consigliere Ivano Padovani, che assume da questo momento le funzioni e le responsabilità dell'incarico.



La Commissaria Volpe: Presidente, perdono, mi dicono che non si vede da casa.

Il Presidente Pro Tempore Carnovale: Sta registrando. Magari parte un po'... Sì, sì, grazie comunque.

Il Presidente Padovani: Grazie. Scusate... Grazie, scusate, ma io sono stato spesso da quella parte e mai da questa, quindi per me è qualcosa di nuovo. Sono vecchio, ma è nuova anche per me questa cosa.



Punto n. 2 - NOMINA VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente Padovani: Passiamo direttamente al secondo punto all'ordine del giorno. Nel frattempo, il Presidente del Consiglio fa una verifica per il fatto che è stato denunciato, che non si vede da casa, quindi cercherà di mettersi in contatto e verificare quali sono le situazioni. Quindi passando al secondo punto all'ordine del giorno dobbiamo nominare il Vicepresidente della Commissione. La maggioranza propone Antonella Carnovale. Quindi se qualcuno ha da aggiungere qualcosa, sennò lo metterei ai voti. Non vedo richieste, per cui apriamo il voto. Ora qualcuno mi spiegherà come faccio ad aprire il voto. Con 5 voti favorevoli e 3 astenuti viene nominato Vicepresidente Antonella Carnovale, che a questo punto Vicepresidente... quindi favorevoli sono 5, devo dire tutti i nomi? Ok, allora Stefano Amente, Antonella Carnovale, Ivano Padovani, Samantha Beccia, Ernestina Antonietta Morandi, i positivi, i favorevoli, gli astenuti Vittorio Ciocca, Sandra Volpe e Alice Grumelli.



Punto n. 3 - APPROVAZIONE DEL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - ANNO SCOLASTICO 2025/2026

Il Presidente Padovani: Direi di passare a questo punto al terzo punto all'ordine del giorno. Terzo punto abbiamo "Approvazione del piano per il diritto allo studio - Anno scolastico 25-26". Chi prende la parola? Quindi a questo punto do la parola al tecnico De Lorenzo. Sta arrivando? Sei pronto, pronto per partire, eh, tocca a te, certo, ma è mezz'ora che stiamo aspettando, eh! Quindi prende la parola l'Assessore alla partita? Sì, ok, prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Scusatemi per il ritardo, pensavo slittassimo due punti. Dunque, avete avuto tutti la documentazione sul piano del diritto allo studio, è stata inviata già da circa un mesetto e quindi penso che possiate averla letta e studiata. Diciamo che formalmente è una struttura molto simile a quella che abbiamo presentato l'anno scorso. Io adesso volevo capire un attimino se vogliamo entrare nello specifico, punto per punto, o se vogliamo magari discuterne in Consiglio Comunale e oggi analizzare se c'erano tutte le parti formali o se avete necessità di qualche integrazione per il 24. Quindi io lascerei la parola a maggioranza e opposizione, ai Consiglieri, ai Commissari, qualora volessero chiederci qualcosa o altrimenti io parto con l'esposizione. Grazie.

Il Presidente Padovani: Chiede la parola Sandra Volpe, ne ha facoltà.

La Commissaria Volpe: Grazie Presidente. Ma nel senso che io mi aspetto, Assessore, che lei magari, non so, ci racconti un attimo anche quali sono, magari non spiegando tutto il documento in modo analitico, ma che ci racconti quali sono le differenze con l'anno scorso, per esempio le innovazioni, le novità, tutto quello che questo documento di nuovo contiene. Grazie.

Il Presidente Padovani: Assessore, prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Va bene. Va bene, Consiglieri. Io allora parto sfogliando il piano di diritto allo studio, illustrando quelle che sono le novità. Dunque, diciamo che anche quest'anno gli investimenti per quanto riguarda l'assistenza educativa scolastica l'importo è aumentato anche quest'anno, quindi abbiamo stanziato una cifra ancora più alta rispetto all'anno precedente. Questo anche in rapporto al numero dei ragazzi e al fatto che noi garantiamo l'assistenza per i bambini più fragili anche durante i centri estivi, ma anche negli oratori, quindi gli oratori normali, ma così come i campus, che può essere la Trezzano Basket e via dicendo. I bambini con fragilità che frequentano questi centri estivi sono sempre in aumento, sono sempre in maggior numero e questo diciamo che è anche il motivo per cui questa cifra sta aumentando. Come numero di bambini quest'anno non sono molti di più rispetto agli anni passati ma diciamo che questa spesa va eh più che altro calcolata proprio sulla base di questi aumenti. Trezzano, tra l'altro, è uno dei comuni che garantisce la copertura totale per i bambini più fragili durante i centri estivi. Poi per quanto riguarda il servizio pre-post scuola, l'avevo già accennato precedentemente, qua c'è stata un'importante novità, infatti abbiamo raddoppiato l'investimento, quindi abbiamo raddoppiato gli operatori con una variazione di urgenza qualche mese fa, abbiamo raddoppiato gli operatori per una questione che noi ritenevamo un po' anche di sicurezza, perché nonostante il rapporto tra educatori e bambini fosse già uno standard, quindi non c'era un obbligo di raddoppio, noi abbiamo pensato che comunque gli educatori magari nei momenti in cui dovevano allontanarsi per andare in bagno a cambiare un bambino, soprattutto i bambini più piccoli, c'era questa necessità di avere comunque sempre un'altra figura che potesse garantire la sicurezza ai bambini. Oltre a questo, in alcuni plessi si è generata una problematica sull'apertura e chiusura del portone d'ingresso delle scuole, di conseguenza il personale ATA delle scuole ogni tanto risultava che non poteva andare ad accedere, ad aprire la porta e quindi abbiamo preferito, piuttosto che rischiare che ci fossero dei problemi per i bambini, abbiamo preferito raddoppiare l'operatore senza, tra l'altro, aumentare i costi invece delle tariffe per i bambini. Queste diciamo che erano le uscite nel '24 e nel '25, si parla di circa 93.000 euro, quest'anno abbiamo impegnato circa 170.000 euro, quindi diciamo che è un impegno veramente maggiore rispetto al precedente. Poi per quanto riguarda il servizio di ristorazione scolastica



quest'anno ha preso piede finalmente la digitalizzazione del servizio, ci sono state un po' di problematiche all'inizio, fino a dicembre siamo andati col doppio sistema, quindi contemporaneamente avevamo il controllo dal personale ATA e l'app, in modo tale che ci fossero questi mesi di promiscuità per fare le verifiche che tutti si iscrivessero, il sistema sembra funzionare, anzi funziona, la totalità dei genitori risulta iscritta e sta funzionando. La digitalizzazione del servizio mensa è una cosa di cui sono molto contento e cercheremo di implementarla nei prossimi mesi. Per quanto riguarda sempre il servizio mensa abbiamo prima aumentato le scontistiche per le famiglie numerose, quindi con un investimento annuale circa di 50.000 euro aumentando lo sconto per i secondi, terzi e quarti figli, quindi passando dal 5 al 20%, dal 10 al 30 e dal 15 al 40%, è uno sconto già importante. Poi al termine del primo anno contabile e qualche giorno dopo, per fortuna, diciamo che anche il bilancio è slittato, siamo riusciti ad approvare in Giunta anche quello che avevamo promesso, che era una revisione delle fasce ISEE equiparandole a quelle che poi in realtà sono le reali fasce che vengono prese in considerazione anche per altri sistemi. Le fasce sono diventate nove, l'ultima fascia prima era oltre i 15 mila e ora siamo oltre i 30 mila, c'è una scontistica praticamente per tutti con un impegno che abbiamo praticamente raddoppiato quello che era l'impegno del Comune, dell'amministrazione fino allo scorso anno scolastico. Il centro cottura è quasi pronto, tra un paio di giorni dovrebbero collaudare le attrezzature. Poi abbiamo visionato il centro cottura con l'assessore Mento, stiamo seguendo questo progetto insieme e mi ha dato una forte mano nell'accelerare i lavori e siamo in dirittura d'arrivo, presumibilmente circa un mesetto, l'avevamo detto anche lo scorso Consiglio. Con l'apertura del centro cottura avremo, inoltre, un nuovo menù, quindi un menù più ricco, più vario, più attento alle materie prime, più ricercato, abbiamo fatto tra l'altro oggi la Commissione Mensa e abbiamo proposto il nuovo menù estivo, primavera-estate, presumibilmente partiremo con quel menù con l'apertura del centro cottura. Per quanto riguarda la facilitazione linguistica confermiamo quello che è stato fatto per il 24-25, avevamo già aumentato di qualcosina lo scorso anno e abbiamo confermato quest'aumento. Per i centri estivi comunali anche qui abbiamo... in realtà più che per i centri estivi diciamo che per i centri non scolastici abbiamo introdotto il centro invernale, ha avuto un costo per l'amministrazione di poco meno di 8.000 euro perché diciamo che 1.400 sono le entrate e 8.200 sono le uscite, ha un tasso di copertura molto basso perché è un servizio nuovo, quindi gli iscritti non erano tantissimi, però noi confidiamo che nel prossimo anno magari saranno qualcuno in più e quindi riusciamo ad aumentare questo tasso di copertura. Comunque, diciamo che vedendo statisticamente con i comuni vicini che hanno già avuto il centro invernale per essere il primo anno ha avuto comunque un discreto successo. Confermiamo poi le borse di studio per il secondo anno. La volontà, parlando con il nostro funzionario, che ringrazio, è quella di anticipare la consegna delle borse di studio. Ci proveremo, faremo il possibile. Per quanto riguarda il sostegno all'offerta formativa, dunque, si è molto dibattuto su questo. Nello scorso Consiglio Comunale dell'anno scorso, anzi in realtà di quest'anno solare ma dello scorso anno scolastico, si era discusso molto su questi progetti, venivano progettati e poi venivano fatti altri, c'era poi una quota di questi circa 32-33 mila euro in base all'anno, che una quota, circa 4.000 euro, veniva destinata alle DSGA, anzi alle segreterie più che alle DSGA, alle segreterie, e si è dibattuto molto nello scorso Consiglio, ma mi dice chi ha più esperienza, chi siede a questi tavoli da più di me che è un discorso che andava avanti da diversi anni questa quota, questa percentuale che andava al personale delle scuole, che io ritenevo comunque corretto, tuttavia io, proprio in fede di un impegno consiliare, discutendo con le scuole abbiamo pensato, anzi ci hanno suggerito e noi abbiamo accolto la volontà di realizzare un elenco di progetti sulla base dei progetti che loro avevano proposto a noi nei precedenti anni scolastici. Questo parte da molto lontano, parte non da ieri, parte dal giorno dopo l'approvazione dello scorso piano del diritto allo studio e alle scuole abbiamo detto "se avete progetti da portare avanti -quindi già da circa febbraio dell'anno scorso a quando abbiamo portato il catalogo- fateceli avere, fateci avere le tematiche che noi le inseriamo, così che possiate scegliere". Detto questo, poi discutendo con le scuole ci siamo accorti che ad esempio il Franceschi quest'anno aveva ottenuto- ci siamo accorti, ce l'hanno espressamente detto- aveva ottenuto diversi fondi tramite fondi nazionali PNRR o europei, adesso non so da che tipo, ma avevano già un sacco di soldi vincolati per quanto riguarda l'educativa e allora ci hanno chiesto se potevano convertire questi fondi per l'acquisto di attrezzature e materiali didattici, beni durevoli, la dirigente ci ha detto "espressamente rivolti al benessere dei ragazzi". Noi abbiamo accolto le indicazioni della scuola, gli siamo andati incontro e abbiamo predisposto il fatto che questi soli potessero essere riconvertiti. È una cosa che sarà solo per



quest'anno, a meno che la scuola anche l'anno prossimo ci dovesse chiedere "abbiamo già ottenuto tot fondi e quindi non riusciamo a soddisfare questa spesa" e quindi l'anno prossimo si potrà ridiscutere. Ovviamente da parte della scuola... Invece parlando di un altro istituto, l'istituto Gobetti, hanno apprezzato questo elenco perché si basava su quelle che erano le loro richieste, tuttavia hanno scelto di continuare con dei loro progetti antecedenti il nostro elenco perché magari avevano già dei progetti in itinere che duravano anche magari più di un anno scolastico e quindi abbiamo accettato la loro richiesta anche in questo caso e in questo caso più o meno la scuola Gobetti ha scelto una metà dell'importo tra i progetti del nostro elenco e un altro 50% circa o poco più di progetti invece strutturati e organizzati e progettati da loro, ad esempio la musica, ad esempio hanno fatto un progetto di motoria legato più al basket quando noi avevamo previsto altro, però assolutamente siamo andati incontro a quelle che erano le esigenze della scuola. Poi altre novità, abbiamo analizzato e stanziato anche dei fondi per altri progetti, che sono progetti che andranno avanti sia nelle strutture scolastiche ma anche magari con degli impegni serali, questa idea mi è nata seguendo quello che abbiamo ereditato, quindi dei genitori acrobatici avevano già dei progetti serali rivolti ai genitori e noi abbiamo scelto di continuare e ampliare questa offerta rivolta sia ai genitori ma anche ai ragazzi. Ad esempio, stiamo portando avanti questo progetto, che è "Connessioni pericolose", che è un progetto che si svolgerà in tre serate, abbiamo già fatto diversi incontri sia con le associazioni genitori, con le dirigenti, con le famiglie proprio per strutturare questo calendario e questi eventi e saranno tre serate, presumibilmente una delle tre serate sarà rivolta essenzialmente ai genitori, mentre le altre due ai genitori e ai ragazzi. Poi c'è un altro progetto, appunto il "Progetto OLGA", questo invece è un progetto che si svolgerà all'interno delle scuole, ne ho già parlato con le dirigenti, anche in questo caso noi avevamo proposto un progetto che si sviluppava dall'infanzia alle scuole secondarie, verosimilmente è un progetto che porteremo soltanto nelle secondarie, però io penso che sia un buon inizio entrare nelle scuole con dei progetti di questo tipo, sono dei progetti che vanno contro ogni forma di violenza, soprattutto contro la violenza sulle donne ed è uno di quei progetti che ci tenevamo a portare nelle scuole. Questi qua ci tengo a dire che comunque sono dei progetti che escono dalle risorse economiche che storicamente vengono destinate ai progetti scolastici, quindi non rientrano in quei 32-33 mila euro all'anno che vengono stanziati da ormai tanto tempo nelle scuole, si parla comunque di un importo molto più alto, abbiamo stanziato molti più soldi. Questi in realtà serviranno a questo ma potranno servire magari anche a progetti per potenziare magari il consiglio dei piccoli e o magari gli eventi delle borse di studio o altri eventi culturali che in corso d'anno porteremo avanti. Poi ci sono invece i soliti progetti delle biblioteche scolastiche, sempre molto importanti e molto apprezzati dalle scuole e andranno avanti anche quest'anno. Riconfermato il progetto "Laboratorio genitori acrobatici", adesso non mi ricordo se già dall'anno scorso o solo da quest'anno... No, ma che non passeremo più dall'associazione. Da quest'anno, ok. Da quest'anno abbiamo dovuto fare delle variazioni anche qua sul PEG perché fino all'anno scorso i soldi passavano attraverso una donazione dell'associazione, quest'anno invece finanzieremo noi direttamente il progetto "Laboratorio genitori acrobatici". Continuiamo con il consiglio comunale dei ragazzi con un calendario sempre su quattro date- mi confermi, Samantha? -quattro date. Poi altra novità invece sono i progetti a cura del servizio ambiente del Comune di Trezzano, anche questi progetti invece sono in più, quindi anche questi non rientrano nei famosi 32-33 mila euro, sono dei progetti che in realtà erano già previsti dal contratto di manutenzione, dal contratto che abbiamo con la Sangalli, e quindi sono dei progetti che erano già inclusi. Sul sito dell'azienda c'è il catalogo di questi progetti, qualcuno mi risulta che sia stato già selezionato dalla scuola, sono progetti che comunque ovviamente sia al Comune che alla scuola non costeranno niente, quindi io punterò ovviamente sul fargliene fare il più possibile, anche perché sono tutti progetti veramente interessanti e, secondo me, viste tutte le problematiche di abbandoni, di sprechi che ci sono a Trezzano, secondo me intervenire solo sulla raccolta degli abbandoni in giro non è sufficiente, bisogna partire appunto dall'educazione e quindi questa è anche un'altra novità. Per quanto riguarda i contributi ai due istituti scolastici anche per... vabbè, ah, ok, i 50 mila euro che davamo ai due plessi sono stati divisi, quindi 32 mila euro per i progetti e storicamente diciamo che si aggirava sempre sui 14-15 mila euro invece l'acquisto per il materiale didattico, abbiamo chiesto alle scuole di confermarci l'importo e loro ci hanno suggerito 15 mila euro e abbiamo confermato e ampliato di qualcosina invece il fondo di solidarietà, che è un fondo per la partecipazione alle uscite didattiche, qualcosa che già c'era, e quindi un plesso era già circa sui tremila mentre l'altro era un po' più basso e abbiamo voluto uniformare le due cifre, ma



comunque le scuole erano ben contente di uniformarsi. Per quanto riguarda l'acquisto di arredi scolastici, anche qui abbiamo impegnato per lo scorso anno circa 100 mila euro di arredi, sono stati selezionati, impegnati e acquistati. Qualcosa è già stato consegnato, qualcosa invece verrà consegnato nei prossimi mesi, se non sbaglio entro il mese di marzo, quindi dobbiamo esserci. Diciamo che nello strettissimo giro arriveranno tantissimi arredi per le nostre scuole, è un impegno importante e anche questa è un'altra novità. Poi abbiamo inserito nel piano del diritto allo studio anche quelle che sono le manutenzioni straordinarie previste, però diciamo che di questo ne abbiamo già ampiamente discusso quando abbiamo fatto il bilancio, nel piano delle opere. Diciamo che più relativo invece proprio al diritto allo studio è il contributo per la manutenzione ordinaria che anche per quest'anno integriamo con ulteriori 10 mila euro a istituto, quindi da 26 e 22 siamo passati anche quest'anno a 36 e 32. Con questi fondi l'anno scorso, oltre alla manutenzione ordinaria, abbiamo accettato la realizzazione di altri interventi, perché poi a fine anno avanzava qualcosina, però erano interventi necessari, le scuole conoscono bene i nostri ragazzi e quindi, ad esempio, al Franceschi abbiamo autorizzato la realizzazione di un'aula per bambini fragili, un'aula per bambini più fragili. Basta. Questo diciamo che è un riassunto molto rapido del piano del diritto allo studio, se avete qualche domanda prego, sennò approfondiremo con maggiore attenzione punto per punto in Consiglio Comunale, grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie Assessore. Aveva chiesto la parola la consigliera Volpe.

La Commissaria Volpe: Grazie Presidente. No, volevo fare una domanda. L'Assessore ha detto che sono aumentati i fondi relativi all'assistenza educativa scolastica, mi rivolgo forse al funzionario, non so se è in grado di rispondere l'Assessore per i dati, nel senso che volevo capire se è aumentato l'importo a valere del bilancio o è aumentato l'importo che arriva dallo Stato, il contributo che arriva dallo Stato ogni anno e se è aumentato perché sono aumentate le ore, la media delle ore o sono aumentati i ragazzi? Grazie.

Il Presidente Padovani: Scusi Consigliere, la domanda è solo questa o poi ne ha altre? Perfetto, grazie. Allora la parola al tecnico, grazie.

Il Tecnico De Lorenzo: Grazie Presidente. Allora, per quanto riguarda il servizio di assistenza educativa scolastica, quest'anno abbiamo meno alunni disabili rispetto all'anno scorso. Si parla di tre unità, niente di straordinario, ma tre unità su un discorso settimanale, su un discorso annuale fa un monte ore e rispetto all'anno scorso è più basso rispetto allo scorso anno. Cos'è che è aumentato? E' aumentato il numero di ore per quei casi cosiddetti difficili, le scuole hanno fatto delle richieste, ad esempio da sei ore siamo passati a otto, chi aveva otto siamo passati a dieci, addirittura abbiamo anche degli alunni con dodici ore settimanali, questi sono due o tre alunni autistici con veramente gravi problemi. L'altro discorso da fare sul discorso della disabilità è questo, l'accesso dei disabili agli altri servizi comunali, vale a dire- l'Assessore ha accennato anche prima- ad esempio pre-post scuola, io dico sempre che seguo questi servizi ormai da cent'anni, una volta non partecipavano i disabili, pre-post scuola, centri estivi, oratori estivi, campus sportivi, difficilmente si trovavano dei disabili tra i ragazzi, oggi invece c'è, credo che quasi tutti i nostri alunni disabili partecipino anche alle attività extrascolastiche. E questo cosa significa? Significa che non sono le sei ore settimanali, ma portano i bambini alle 7:30 del mattino e li vanno a prendere alle 18. Praticamente già l'anno scorso abbiamo avuto una spesa per i centri estivi, gli oratori estivi, una spesa che superava gli 80.000 euro, quest'anno prevediamo sicuramente più iscritti, anche perché nei due servizi che sono nati quest'anno, il centro invernale e ci sarà anche il centro pasquale che l'Assessore ha dimenticato, avevamo degli iscritti, avevamo dei disabili, rapporto 1 a 1, quest'anno rispetto allo scorso anno dove è aumentata la spesa? È aumentata per quei servizi tipo pre-scuola, post-scuola, centri estivi, centro invernale, sarà sicuramente il centro pasquale, gli oratori. Gli oratori sono un altro... perché gli oratori, dovete sapere, ma sicuramente è noto a tutti, non iscrive il bambino disabile se il Comune non manda l'operatore, di conseguenza tutti i bambini con disabilità che si iscrivono al centro della parrocchia, al centro estivo della parrocchia, all'oratorio estivo, chiedono al Comune l'operatore. Noi abbiamo previsto una spesa che supera i 100.000 euro il



prossimo anno, sicuro, ecco la differenza. Ma paradossalmente quest'anno abbiamo tre alunni meno, questo proprio come numeri, rispetto allo scorso anno.

Il Presidente Padovani: Grazie, dottor De Lorenzo. Mi ha chiesto la parola l'Assessore, che forse vuole integrare qualcosa che ha detto il dottor De Lorenzo. Lo ripeto due volte perché prima non l'avevo richiamata, quindi prima che poi mi tirano le orecchie.

L'Assessore Di Bisceglie: Solo una premessa. Intanto, volevo ringraziare il dottor De Lorenzo per il lavoro svolto su questo documento. È un documento che abbiamo portato prima in Giunta e adesso in Consiglio Comunale, ha fatto veramente i salti mortali per riuscire a portarlo, a prepararlo. È pronto da circa un mesetto, poi per tempi tecnici nostri politici siamo arrivati adesso a febbraio, però veramente ci tenevo a ringraziarlo, lui e tutto il suo staff, quindi tutto l'ufficio pubblica istruzione. Poi un'altra cosa invece che volevo dire su questa cosa dei centri estivi, centro invernale, centro pasquale, che comunque l'ho già detto anche quando abbiamo fatto l'inaugurazione delle colonne dei calzini spaiati, questa è una fortuna, cioè, il fatto che adesso i genitori iscrivano questi bambini ai centri estivi la ritengo come una cosa bellissima perché vuol dire che, comunque, non si ha più paura e non si vedono più queste fragilità, queste disabilità come qualcosa da nascondere, ma in realtà come qualcosa da condividere con la comunità e quindi mi rende orgoglioso questa cosa e cerchiamo di facilitarla il più possibile questa unione tra personalità diverse, tra neurodivergenze e persone più neurotipiche, cerchiamo di stimolarla il più possibile. Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie Assessore. Consigliere Volpe, voleva replicare?

La Commissaria Volpe: Volevo solo ringraziare anche io il dottor De Lorenzo per la risposta puntuale, grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie. Ha chiesto la parola anche il consigliere Ciocca, ne ha facoltà.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. Allora, in questa fase, dove peraltro c'è scritto approvazione ma non è approvazione, la commissione non approva il diritto allo studio, in questa fase chiedo solo alcune cose, alcuni dati all'Assessore e mi riservo poi di fare la valutazione in Consiglio Comunale, sia dei pregi, che non mancano, che dei difetti, che non mancano. Allora, la prima cosa è... cioè, troverai interessante se riuscisse da qui al Consiglio Comunale ad avere il numero degli alunni rapporto agli obbligati, perché il problema è: in termini generali gli alunni sono in calo, cioè, in Italia gli alunni sono in calo, ma è interessante sapere se a Trezzano gli alunni sono in calo o se gli alunni di Trezzano se ne vanno da un'altra parte. No, c'è il grafico, ma... sì, l'ho visto il grafico, ho guardato tutto. Ho guardato tutto. Non solo, ma tempo fa c'erano anche in previsione i nati degli ultimi tre anni, perché quello è un altro dato importante. Se io devo, ad esempio, ampliare una scuola, io devo capire se nei tre anni successivi arriverà un po' di gente o non arriva nessuno. Come? Certo, certo, però anche lì bisogna valutarlo perché, ad esempio, quando si è edificato il TR5 Giacosa non ha avuto un alunno in più, per esempio, perché erano abitanti che erano già abitanti di Trezzano che si sono spostati. Quindi noi aspettavamo chissà che cosa e a Giacosa non è arrivato un alunno in più. No, dico questo perché è sempre pericoloso scendere sotto i mille, per la scuola, eh, non per il Comune, è sempre pericoloso scendere sotto i mille e vedo che è il secondo anno consecutivo che il Franceschi è sotto i mille. Storicamente era sempre stata invece la Gobetti a essere sotto. Comunque, se ci fosse un dato in questi termini sarebbe... L'altro dato interessante potrebbe essere il tasso di copertura del pre e del post. Poi a pagina 14- sempre dati che le chiedo- a pagina 14 io leggo i dati ma chiedo se sono esatti, cioè, c'è un tasso di copertura dello scorso anno scolastico del 68,67. Non lo so, tutte le volte che abbiamo parlato di tasso di copertura non erano queste le percentuali. Però può essere. Le chiedo di verificare da qui al qui al Consiglio Comunale. Poi c'è il famoso centro di cottura che è sempre quasi pronto, però era quasi pronto anche il mese... speriamo che sia quasi pronto, nel senso, sapete che non faccio atti di fede. Poi, invece, lei ha saltato nell'esposizione la facilitazione linguistica e la mediazione culturale. No, nell'esposizione lei l'ha saltata. No, lei l'ha saltata. Non è uguale all'anno scorso, è -1.200 euro, però di questo ne parleremo... -1.200



euro, ne parleremo in Consiglio, però questo è il dato. Vedo che c'è una tabellina di opere di manutenzione straordinaria, non siamo ancora al cronoprogramma. La richiesta mia da sempre è quella di avere il cronoprogramma, il cronoprogramma dà delle certezze che l'elenco delle opere pubbliche non dà. Poi ovviamente ci sono delle parti positive di cui parlerò nella mia esposizione in Consiglio Comunale e mantengo il giudizio estremamente negativo sui progetti proposti dal Comune perché sono stati quelli tolti dalla discrezionalità della scuola. Ma anche in questo poi alla fine il tempo dà ragione perché la Gobetti, ad esempio, ha detto "guardate che noi abbiamo dei progetti" e ci mancherebbe che il Comune non... Però questo dimostra che il titolare di questa cosa qui deve rimanere a scuola, non può essere il Comune, però è parere personale, parere personale. Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie, consigliere Ciocca. Ha chiesto la parola l'assessore Di Bisceglie, ne ha facoltà.

L'Assessore Di Bisceglie: Sì, allora, dunque, risponderemo più approfonditamente in Consiglio Comunale, però giusto un paio di cose so già cosa potremmo discutere e cosa no o cosa magari presumibilmente non metterò. Per quanto riguarda il tasso di copertura della mensa, un tasso di copertura si basava su quello a preventivo e uno su quello a consuntivo, quindi si è sempre discusso in Consiglio Comunale, si è sempre fatto il paragone tra gli scorsi anni a consuntivo e il nostro a preventivo. Quello a preventivo era molto più alto, ma in realtà il tasso di copertura già quest'anno è stato più basso degli ultimi cinque. Quindi in realtà già da quest'anno il Comune ha messo più fondi sulla mensa scolastica rispetto agli ultimi cinque. Adesso diminuirà in maniera vertiginosa ovviamente, reinvestendo altri 240.000 euro l'anno sarà un tasso di copertura che non abbiamo mai avuto, bassissimo. Sono contento perché li ho chiesti e quindi va bene, però, dico, quel tasso di copertura di cui si è discusso nei precedenti Consigli Comunali era a preventivo e si faceva sempre il confronto con quelli a consuntivo, infatti non mi tornavano mai però poi alla fine non riuscivamo mai a capirci negli scorsi Consigli. Per quanto riguarda invece le opere pubbliche le abbiamo inserite ma sono una nota a margine perché, secondo me, non rientrano tantissimo in quello che è il piano del diritto allo studio che si occupa in realtà più che altro dei servizi, li inseriamo diciamo come una nota a margine di questo documento, anche perché abbiamo deleghe diverse a livello assessorile, quindi in realtà è una delega del mio collega che lavoriamo a stretto giro, tipo questa mattina eravamo in una scuola insieme per lavorare, stiamo lavorando bene, però non voglio intromettermi in quelle che sono le altre deleghe, infatti l'elenco l'abbiamo avuto dall'ufficio dei lavori pubblici. Per quanto riguarda i progetti scolastici, noi abbiamo semplicemente, l'ho già detto all'inizio, non abbiamo mai voluto fare ingerenze, quindi noi abbiamo sempre rispettato l'indipendenza delle scuole. Le scuole inizialmente ci hanno chiesto di stilare questo elenco, poi ci hanno ringraziato per questo elenco, ci hanno detto "guarda, vi ringraziamo", infatti tra l'altro quei 4.000 euro destinati alle segreterie sono spariti, quindi in realtà quest'anno i soldi vanno tutti ai progetti scolastici. Quindi diciamo che noi abbiamo degli uffici che sono già pagati per predisporre dei progetti e loro con dei professionisti sono riusciti a redigere questi progetti e quindi in realtà se prima erano 32-33 mila, meno 4 mila che andavano alle segreterie, ora sono tutti soldi che vanno ai progetti. Quindi io sono contento di questi 4 mila euro in più che vanno ai ragazzini, io sono orgoglioso di questo e in questo modo noi abbiamo un elenco e quindi facilitiamo anche il lavoro per le scuole, ma dall'altra parte continuiamo, se gli insegnanti vogliono portare avanti i loro progetti ben venga. Appena ci hanno chiesto "guarda, abbiamo dei progetti da portare avanti", assolutamente sì. Cioè, non c'è stata una lotta tra scuole e comune dicendo "ah no", hanno cambiato idea, volevano portare avanti progetti di un altro tipo? Va bene, noi veniamo incontro. Quindi, in realtà, noi abbiamo sempre seguito l'indipendenza scolastica. Poi, in realtà, sulla mediazione linguistica voleva dire qualcosa il nostro funzionario.

Il Presidente Padovani: Aspetti un attimo, do la parola al funzionario, dottor De Lorenzo, per alcuni chiarimenti, grazie.

Il Tecnico De Lorenzo: Grazie Presidente. Quella differenza che appare nel servizio di facilitazione linguistica e mediazione culturale è il ribasso d'asta perché siamo andati in gara quest'anno e la Lule, che poi si è



aggiudicata l'appalto, ha fatto quel ribasso. È chiaro che il programma presentato e le richieste presentate dalle scuole soddisfano in questo momento, anche perché investono anche loro dei soldi propri per questo servizio, non abbiamo avuto ulteriori richieste. Ecco, quella differenza è solo il ribasso d'asta, non c'è stato un una volontà di ribassare l'importo destinato a questo servizio. Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie, dottor De Lorenzo. C'è qualcuno che vuole fare le osservazioni? La consigliera Grumelli ha chiesto la parola e ne ha la facoltà. Grazie.

La Commissaria Grumelli: Grazie Presidente, buonasera a tutti quanti. Innanzitutto, desidero ringraziare l'Assessore per aver deciso di portare finalmente il piano del diritto allo studio in commissione perché è un documento assolutamente importante ed è un passaggio credo doveroso e molto positivo portarlo in commissione. Un ringraziamento particolare lo rivolgo al tecnico, il dottor De Lorenzo, e al suo ufficio per il lavoro che svolge sempre in modo perfetto. Entrando nel merito avevo un po' di domande, ma un po' ne ha risposte già lei durante il suo intervento iniziale e un po' le hanno fatte i miei colleghi, per cui c'è un punto solo che ritengo doveroso affrontare, credo sia dal mio punto di vista un errore. Nella parte di aggiornamento del documento, punto 2.4, "si prevede la possibilità di apportare integrazioni o ulteriori interventi anche durante l'anno scolastico" e va assolutamente bene, il punto è che credo che il documento vada riportato in Consiglio Comunale, non rivisto solo dalla Giunta, proprio perché il Consiglio Comunale è l'ultimo ad avere la parola su questo documento e dovrebbe essere riportato nuovamente in Consiglio Comunale nel momento in cui viene modificato o aggiornato.

Il Presidente Padovani: Grazie Consigliere. Qualcuno vuole rispondere? Assessore Di Bisceglie, a lei la parola.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Sì, ne parlo con l'ufficio e verifichiamo a livello governativo come funziona. Comunque, grazie per la segnalazione.

Il Presidente Padovani: Grazie Assessore. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Consigliere Ciocca, ha chiesto la parola e ne ha facoltà, grazie.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. Avevo detto che non entravo nel merito, ma poi, Assessore, un conto è la disponibilità del progetto, un conto è la disponibilità dei soldi. Se io dirigo una scuola desidererei avere i soldi e i progetti farli decidere da chi è titolato a decidere i progetti, cioè il collegio di docenti. Quando lei mi parla di professionalità degli uffici, la professionalità degli uffici non è in discussione, è in discussione quel tipo di professionalità, cioè il passaggio, l'unica cosa secondo me, il passaggio tra piano del... il PTOF, piano triennale dell'offerta formativa della scuola, che decide il collegio dei docenti e che stila il collegio docenti, la conseguenza di questa cosa sono i progetti e i progetti devono essere: io devo avere la possibilità, una volta che li ho decisi, di finanziarli con i soldi che ho io a scuola, non devo bussare alla porta dell'assessorato. Questo mi sembra una cosa... Dopo la scelta, ad esempio, di dedicare tutto o molta parte di questa cosa, anziché ad altre cose, ai progetti, quella è una scelta lecita, è una scelta positiva, è una scelta che va nella direzione proprio dell'offerta formativa e quindi è un intervento che il Comune può fare, ma il Comune può fare e se ha anche il cordone della borsa diventa pericoloso, al di là del oggi c'è l'assessore Di Bisceglie, domani ci sarà qualche altro Assessore. Allora quelle che noi chiediamo sempre, almeno che le scuole dovrebbero chiedere, sono delle garanzie. L'unica garanzia certa è se io ho i soldi da spendere per realizzare il piano dell'offerta formativa come scuola. Poi l'ultima cosa, invece, che era la più importante e me la sono dimenticata, sì, è vero che il piano è importante portarlo in Consiglio Comunale, però noi adesso abbiamo le linee guida che sono in essere e il piano del diritto allo studio. Non chiedo che mi risponda qui, Assessore, però in Consiglio Comunale dovrebbe farmi capire in che termini si portano avanti gli uni e gli altri, perché se lei intende portare avanti le linee guida de potentia sostanzialmente, non formalmente, formalmente i passaggi alla fine è riuscito a convincersi di farli formalmente, ma sostanzialmente se ci sono delle linee guida in essere, il diritto allo studio che ancora deve essere votato, poi



quando sarà votato e sarà in essere anche il piano del diritto allo studio è interessante sapere come gestisce le due cose. Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie Consigliere. Assessore, le do la parola, ne ha facoltà.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Anche qui tocco solo il punto. Non è l'Assessore che esegue diciamo le linee guida, è sempre l'ufficio che esegue le linee guida. Diciamo che io non vado a ordinare quello che viene fatto. Detto questo, quella mozione io la ritengo valida per quest'anno e per i prossimi anni, quindi ci stiamo impegnando con il nostro ufficio per portare il piano del diritto allo studio entro il mese di settembre l'anno prossimo, quindi stiamo già lavorando praticamente al prossimo. Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie Assessore. (*intervento fuori microfono*) Allora, io la parola gliela do, però vediamo la prossima volta se riusciamo a concentrarci. Do la parola al consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie. Quindi non ha risposto, però ha tempo a rispondere in Consiglio Comunale. Il problema è che anche l'anno scorso ha detto che a settembre, cioè, che era già pronto il piano del diritto allo studio. No, che era già pronto a settembre, che era già pronto a settembre. Comunque, va bene, ne parleremo in Consiglio. Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie, consigliere Ciocca, per essere stato anche molto breve. Qualcun altro vuole intervenire? Altre domande? Se no, se non ci sono altre domande, passerei al punto successivo.



Punto n. 4 - APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTO FONDAZIONE PONTIROLO ONLUS

Il Presidente Padovani: Punto successivo parliamo di "Modifiche statuto Fondazione Pontirolo Onlus", quindi anche qui non si tratta di un'approvazione ma di una presentazione di un progetto, di una variazione che verrà portata in Consiglio Comunale giorno 24, penso, spero, comunque nel prossimo Consiglio. Al Sindaco? Il Sindaco mi ha chiesto la parola, ne ha la facoltà, grazie.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente e buonasera a tutti i presenti e a chi ci segue da casa. Allora, sì, come diceva il Presidente della Commissione, vi presentiamo stasera il nuovo statuto della Fondazione Pontirolo che dovrebbe essere portato al prossimo Consiglio, poi ovviamente sarà la Conferenza dei Capigruppo a stilare l'ordine del giorno. Il perché di questo nuovo statuto: prima di tutto è un adeguamento dello statuto alle norme che si sono susseguite nel tempo, in particolare questo statuto vede la sua necessità nella riforma del terzo settore, in particolare la decisione che ha preso la Conferenza dei Sindaci, l'Assemblea dei Sindaci, è stata quella di rivedere lo statuto in modo che la fondazione non rientri più nella normativa della RUNTS, perché se così fosse gli enti pubblici perderebbero alcune funzioni di controllo che attualmente hanno sulla fondazione, sul suo operato. Nel mentre in cui si è rivisto lo statuto, appunto, per la riforma che vi è stata per il terzo settore sono stati rivisti alcuni articoli, poi la ragioniera Carannante ha le modifiche che sono state fatte e quindi ve le potrà illustrare, è stato un lavoro di concertazione tra i sindaci della fondazione perché si sono susseguite varie stesure di questo statuto, prima con delle tipologie di proposte e poi si è sostanzialmente ritornati a una governance molto simile a quella che è la governance attuale della fondazione, questo anche su mie esplicite e forti richieste di mantenere la governance com'era in precedenza. Quindi, in sostanza, rimane, da quel punto di vista, rimane invariata. Io lascerei la parola alla ragioniera che così vi può illustrare le varie introduzioni, le varie differenze. Ah, ecco, dimenticavo una cosa importante, nello statuto viene introdotto esplicitamente il diritto di recesso dei soci, ovviamente a latere dello statuto la Conferenza dei Sindaci del Pontirolo è già d'accordo di dotarsi prossimamente di un... se fossimo nel diritto privato delle società commerciali direi di patti parasociali, qui trattandosi di una fondazione e quindi di una persona giuridica del primo libro del Codice Civile non si può parlare di patti parasociali perché non è una società, però diciamo di un accordo tra i soci del come procedere nel caso qualcuno dei soci fondatori decidesse di recedere dalla fondazione. Abbiamo già steso una bozza di questa chiamiamola agreement, di questo accordo tra soci, tra l'altro se ne è occupato proprio il nostro Segretario, quindi la segreteria del Comune di Trezzano di proporre questa bozza, è ancora in discussione tra i sindaci e vedrà la luce prossimamente. Per il momento la necessità è quella di approvare lo statuto perché mi informavano gli uffici della Fondazione Pontirolo che è necessario che venga approvato entro il 31 marzo, per questo entro fine febbraio indicativamente dobbiamo approvarlo nei vari Consigli Comunali, anzi c'è già qualche socio che l'ha già approvato, e quindi auspico che l'approvazione nel nostro caso avvenga entro la fine del mese di febbraio. Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie Sindaco. Passo la parola alla dottoressa Carannante, grazie.

Il Tecnico Carannante: Buonasera. La Fondazione Pontirolo è l'ente strumentale partecipato per il quale il Comune di Trezzano sul Naviglio detiene ad oggi la partecipazione dell'11,70%, insieme ai comuni di Corsico per il 41,60, Buccinasco 23,30%, Assago 11,70% e Cesano Boscone 11,70%. Quindi, come diceva il Sindaco, nell'ambito delle conferenze dei sindaci sono emerse le necessità circa alcune modifiche su aspetti tecnici dello statuto, è stato approvato il documento con il nuovo statuto in conferenza da sottoporre all'approvazione dei Consigli Comunali dei comuni costituenti, ai sensi dell'articolo 42 del Decreto Legislativo 267 del 2000. Le modifiche riguardano l'articolo 1 sulla denominazione, passiamo da Fondazione Pontirolo Onlus Intercomunale a Fondazione Pontirolo Intercomunale, quindi viene tolta la parola Onlus e vengono tolte le indicazioni delle percentuali di rappresentanza dei comuni in quanto con il tempo queste percentuali potrebbero cambiare proprio per effetto del recesso per cui viene inserita la possibilità proprio con questo statuto. Quindi all'articolo 1 viene riportato che sono fondatori i comuni di Assago, Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico e Trezzano ma senza



l'indicazione della percentuale di partecipazione. Rispetto al vecchio statuto viene soppresso quello che era l'articolo 2, dove si diceva che la fondazione è un ente giuridico riconosciuto dalla Regione Lombardia, con l'iscrizione regionale Lombardia 1553, quindi questo articolo è stato soppresso. Abbiamo poi l'articolo 2 degli scopi istituzionali che rispetto al vecchio statuto viene aggiunto che la fondazione può gestire, la fondazione non persegue finalità di lucro, quindi questo resta uguale, ma la fondazione può gestire interventi e anche servizi sociali educativi e scolastici, in aggiunta rispetto al vecchio statuto. La fondazione può altresì fornire supporto formativo agli operatori e agli enti pubblici e privati che operano nel campo del welfare e dell'educazione. Quindi questa è un'aggiunta rispetto al vecchio statuto e la modalità di funzionamento, la disciplina del personale, le erogazioni dei servizi, la gestione, l'accesso alle strutture sono disciplinate poi con regolamenti esecutivi che verranno approvati in conformità dello statuto. Per quanto riguarda l'articolo 3, il patrimonio, rispetto allo statuto passato abbiamo l'inserimento della parte dove si dice che il patrimonio della fondazione è costituito dal fondo di dotazione e dal fondo di gestione. Resta invariato il fatto che il patrimonio per la la realizzazione dello scopo statutario è garantito dai soci fondatori, secondo quanto fissato dall'atto costitutivo. Quindi l'aggiunta è solo relativa al fatto che il patrimonio è costituito dal fondo, fondo di dotazione e fondo di gestione. Poi rispetto all'articolo 4, mezzi finanziari ed economici, si discosta di poco rispetto al vecchio articolo 5, mezzi finanziari, se non per la precisazione che i mezzi finanziari sono destinati all'attuazione degli scopi statutari e/o ad essi connessi e viene ribadito che gli utili o gli avanzi di gestione sono sempre impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali. C'è poi l'introduzione di quello che è il recesso, l'articolo 6. I soci fondatori possono recedere dalla fondazione fermo restando l'obbligo di adempiere alle obbligazioni assunte sino alla data di efficacia del recesso. Il recesso deve essere comunicato per iscritto alla fondazione almeno sei mesi prima dalla scadenza dell'anno in corso e ha effetto con lo scadere dell'anno in corso. Il recesso non dà diritto alla restituzione di quanto versato alla fondazione a qualunque titolo sino alla data di efficacia del recesso. Dal momento in cui il recesso acquista efficacia ai sensi del comma che precede il Comune che recede dalla fondazione non farà più parte del consiglio di indirizzo dei sindaci di cui all'articolo 7, né potrà esprimere il consigliere all'interno del consiglio di amministrazione. Quindi questa è la parte innovativa dello statuto. Poi abbiamo l'articolo 7, organi dell'ente, mentre prima gli organi della fondazione erano il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio dei revisori e la conferenza dei sindaci, adesso abbiamo il presidente, il consiglio di amministrazione, l'organo di controllo e il consiglio di indirizzo dei sindaci, quindi la modifica è prevalentemente sul collegio dei revisori che adesso diventa organo di controllo in quanto poi vedremo più avanti con l'altro articolo, che fa riferimento proprio al collegio dei revisori, l'organo di controllo può essere anche un organo monocratico, quindi è possibile anche che ci sia una sola persona anziché tre e la conferenza dei sindaci diventa il consiglio di indirizzo dei sindaci. Con l'articolo 16 abbiamo il direttore generale, quindi quello che prima era il direttore amministrativo adesso viene sostituito dal direttore generale. L'articolo 16 prevede che il direttore generale viene nominato con un mandato triennale dal consiglio di amministrazione e ci sono poi le indicazioni di tutti i compiti di natura gestionale del direttore generale che adempie proprio a compiti di natura gestionale. Il presidente, l'articolo 8, mentre in passato il presidente della fondazione doveva essere parte del consiglio di amministrazione, era nominato dalla conferenza dei sindaci a rotazione, a valere dei comuni fondatori, adesso il presidente della fondazione è designato dal consiglio di indirizzo dei sindaci fra i componenti del consiglio di amministrazione e dura in carica quattro anni, anziché prima il presidente durava in carica per la durata del consiglio di amministrazione, adesso c'è l'indicazione dei quattro anni. Poi c'è l'articolo 9, funzioni del presidente, questo si differenzia rispetto al vecchio statuto solo per l'eliminazione di un punto dove si diceva che il presidente poteva concludere contratti, disporre spese e assumere impegni fino a un importo massimo di 2.500 euro. Adesso questo è stato rimosso, non c'è più. Articolo 10, consiglio di amministrazione, mentre prima il consiglio di amministrazione era composto da cinque membri nominati dai comuni fondatori per la durata di tre anni, adesso il consiglio di amministrazione è composto fino ad un massimo di cinque membri nominati dal consiglio di indirizzo dei sindaci e resta in carica per la durata di quattro anni, quindi un anno in più. La durata rinnovo del consiglio di amministrazione, articolo 11, rispetto al vecchio statuto è stata eliminata la parte dove si diceva che per quanto riguarda il consiglio di amministrazione gli stessi possono essere comunque revocati dal sindaco del comune che li ha nominati, questa è una parte che adesso non c'è nel nuovo statuto. Per quanto riguarda le



dimissioni e cessazioni dei consiglieri sono stati aggiunti riferimenti dei trenta giorni per la sostituzione, quindi in caso di dimissione dei consiglieri ci sono trenta giorni di tempo per provvedere alla sostituzione e il componente subentrante rimane in carica per il periodo non superiore a quello per il quale sarebbe stato in carica il membro sostituito. In più viene inserito che in caso di decadenza del consiglio il presidente si attiva celermente per la ricostituzione dell'organo nei termini di cui all'articolo 10. Per quanto riguarda l'articolo 13, adunanze del consiglio di amministrazione, viene inserita tutta la parte riguardante le modalità digitali, quindi PEC, mail e le adunanze tramite i mezzi digitali, quindi tutta una parte in più. L'articolo 14, deliberazioni del consiglio di amministrazione, viene inserito in più rispetto allo statuto vecchio, viene inserito in più per quanto riguarda le votazioni delle delibere che in caso di parità è decisivo il voto del presidente. Poi c'è l'articolo 15, compiti del consiglio di amministrazione, nei compiti del consiglio di amministrazione rispetto al passato quello che era il punto 3, ovvero il compito relativo alla predisposizione del piano annuale di intervento da sottoporre entro la fine di febbraio di ogni anno all'approvazione della conferenza dei sindaci, adesso è diventato "illustrare ogni anno al consiglio di indirizzo dei sindaci i programmi e gli obiettivi della fondazione", quello che poi era invece l'altro compito del Consiglio di amministrazione di deliberare sui lavori e forniture per un importo superiore a 2.500 euro poi nel nuovo statuto l'importo è diventato di 10.000 euro. Sempre compiti del consiglio di amministrazione nel precedente statuto tra i compiti c'era quello di deliberare sull'acquisto di alienazioni di immobili, sulla contrazione di mutui e loro estinzioni, transazione su qualunque atto di disponibilità del patrimonio non immobiliare dell'ente per un importo superiore a 2.500 euro, con il nuovo statuto l'importo è diventato 10.000 euro. In più tra i compiti del consiglio di amministrazione è stato aggiunto quello di deliberare sull'adozione del regolamento di organizzazione e funzionamento. Poi abbiamo visto il direttore amministrativo che diventa direttore generale, quindi l'articolo 16 dove ci sono tutti i compiti del direttore generale che, in più rispetto a quello che era previsto per il direttore amministrativo, "ottimizza la struttura organizzativa in termini di efficacia e efficienza gestionale al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Propone al consiglio di amministrazione l'indirizzo strategico alla definizione di piani di investimento, sviluppo e gestione, garantisce il miglioramento continuo dei processi operativi, attua il coordinamento e supervisione delle funzioni aziendali e provvede alla gestione degli aspetti economico-finanziari". Per quanto riguarda invece l'articolo 17, consiglio di indirizzo dei sindaci, quindi mentre prima avevamo la conferenza dei sindaci adesso abbiamo il consiglio di indirizzo dei sindaci, ovvero vecchio statuto la conferenza dei sindaci aveva funzioni di indirizzo e controllo sull'andamento della fondazione, con il nuovo statuto il consiglio di indirizzo dei sindaci ha funzioni di indirizzo, è consultiva sull'andamento della fondazione, quindi fornisce pareri, consigli, valutazioni senza però un potere di decisione diretto, ma tramite appunto il consiglio di amministrazione. Mentre prima tra i compiti c'era quello dell'approvazione nell'ambito delle sue funzioni di impulso, indirizzo e di controllo del piano annuale di intervento proposto dal consiglio di amministrazione, adesso ha una funzione consultiva in merito al programma annuale della fondazione. Mentre prima la conferenza dei sindaci per tutte le deliberazioni di sua competenza deliberava utilizzando il metodo del voto ponderato secondo alcuni previsti, adesso il consiglio di indirizzo dei sindaci per tutte le deliberazioni di sua competenza è validamente costituito con la presenza di due terzi dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei suoi componenti presenti alla riunione. Resta inteso che comunque tra i compiti del consiglio di indirizzo dei sindaci c'è la revoca del consiglio di amministrazione, del presidente in caso di gravi irregolarità nella gestione o nell'eventuale mancato raggiungimento dei risultati di gestione. Abbiamo poi quello che è l'organo di controllo di cui dicevo prima, la differenza tra quello che erano i revisori dei conti e quello che è l'organo di controllo è dovuta al fatto che l'organo di controllo con questo nuovo statuto può essere anche monocratico o anche collegiale, secondo quanto stabilito dal consiglio di indirizzo dei sindaci. Viene individuato appunto dal consiglio di indirizzo dei sindaci. Mentre prima era invece un collegio composto da tre membri adesso può essere monocratico o collegiale e resta in carica per tre esercizi sociali, pertanto fino all'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio, e i suoi componenti possono essere riconfermati. È stato poi soppresso quello che era l'articolo 20, dove si diceva che la fondazione potrà avvalersi della collaborazione di personale anche incaricato dagli enti fondatori ai sensi delle norme, quindi questo è stato soppresso. È stato modificato l'articolo relativo al bilancio, dove prima c'era l'indicazione del 30 aprile come data per l'approvazione dei bilanci mentre adesso non c'è una data esatta ma si dice entro i termini previsti dalla normativa, quindi i bilanci vengono



approvati entro i termini perché spesso sono soggetti a variazione. L'ultimo articolo, quello dello scioglimento, fa riferimento proprio al fatto che non c'è più la parola onlus nella denominazione, infatti mentre prima c'era che in caso di estinzione della fondazione per qualsiasi causa il patrimonio della fondazione sarà devoluto, dopo l'esaurimento della liquidazione, ad altre onlus o a fini di pubblica utilità da parte dell'organo di liquidazione su indicazione dei comuni fondatori, sentito l'organo di controllo, adesso riporta "in caso di estinzione della fondazione per qualsiasi causa il patrimonio della fondazione sarà devoluto ai fini di pubblica utilità o altri soggetti senza scopo di lucro che perseguono scopi analoghi da parte dell'organo di liquidazione su indicazione del consiglio di amministrazione". Queste sono tutte le modifiche che sono state riportate e, come diceva il Sindaco, questo statuto è soggetto all'approvazione di tutti i comuni che detengono la partecipazione in Pontirolo.

Il Presidente Padovani: Grazie per l'esposizione. Qualcuno vuol fare domande? Direi mi sembra che sia stata più che chiara. Grazie per l'esposizione.



Punto n. 5 - TAVOLO MINORI

Il Presidente Padovani: Direi a questo punto di passare al punto successivo, che è esattamente, ce l'avevo qua, il "Tavolo dei minori", eccolo qua, il tavolo dei minori. Credo che voglia prendere la parola l'assessore Pirani. A lei, ne ha facoltà.

L'Assessore Pirani: Grazie Presidente, intanto buonasera a tutti. Il tavolo dei minori, a cui però darei, come dire, sottotitoli "disagio giovanile", nasce da un'esigenza che ho subito rilevato, sono arrivata praticamente poco prima di Natale, diciamo a gennaio, anche tenendo conto di alcuni episodi che si sono verificati sul territorio. Certamente non siamo gli unici e se diamo uno sguardo o ascoltiamo un po' le cronache di tutti i giorni purtroppo di episodi simili, analoghi ce ne sono in tanti altri comuni, quindi quello che abbiamo, io insieme al funzionario, elaborato non sarà certo la proposta che risolverà il problema che esiste sul nostro territorio, però comunque come amministrazione comunale spero, come assessorato anzi, vogliamo proporre un insieme di diciamo interventi, lo abbiamo chiamato tavolo minori ma è diretto a in un certo senso non dico risolvere, ma sostenere o quantomeno comunque fare proposte per andare ad aiutare comunque a cercare di, ripeto, non dico risolvere perché il problema del disagio giovanile non lo possiamo risolvere noi, comunque contribuire a dare delle risposte come amministrazione comunale. Innanzitutto, il disagio giovanile non lo voglio spiegare io, abbiamo presenti anche persone, Consiglieri addirittura, ex componenti dell'amministrazione che conoscono bene in cosa consiste, però sicuramente il disagio giovanile si manifesta sotto tanti aspetti, che possono essere comportamentali, emotivi, sociali, si possono manifestare in forme di aggressività, di violenza e questo purtroppo noi lo stiamo vedendo anche qua a Trezzano, anche qua proprio nel centro socioculturale, da oggi è partito il progetto dell'amministrazione di tutela e quantomeno comunque di controllo dei locali e delle persone che frequentano il centro socioculturale. Perché dico questo? Perché sappiamo tutti che purtroppo proprio qua al centro socioculturale settimanalmente vengono poste in essere azioni di danno al patrimonio, ma anche di disturbo alle persone stesse che frequentano il centro e allora cosa mi ha fatto così pensare a questa proposta? Che probabilmente sono tutti, anzi senza probabilmente, siccome si tratta di giovani che hanno tendenzialmente un'età ancora inferiore alla maggiore età, cioè, sono tutti giovani che vanno dai dodici, tredici, quattordici, non oltre i diciotto, anzi, perché l'età purtroppo si è anche abbassata, ripeto, sentiamo le cronache di tutti i giorni, ragazzi di tredici, quattordici anni che vanno in giro con una roncola, credo che non si sia mai visto, non si deve vedere neanche quando sono maggiorenni però questo la dice lunga sul problema. Quindi che cosa abbiamo pensato di proporre? Innanzitutto questa... scusate, ma io devo cambiare spesso gli occhiali, di organizzare questo tavolo che già in parte esisteva però, perché esistevano già degli enti, delle istanze che avrebbero avuto già questa funzione, cioè quella di tenere sotto controllo il problema, quindi ecco che nel documento che abbiamo presentato riepiloghiamo un po' quali erano questi enti, chiamiamoli, in senso generico, avevamo il progetto "Sfumature del Naviglio", attraverso il progetto "Sfumature del Naviglio" una delle azioni prevede la costruzione del tavolo di comunità, lo stesso ha già visto svolgersi un incontro nel quale è stato presentato il progetto ai partner coinvolti, quindi oratori, l'oratorio San Lorenzo, poi le direzioni didattiche, questo perché chiaramente sono gli organi, chiamiamoli così, più vicini ai giovani che con la loro sensibilità riescono a captare problemi e esigenze. Abbiamo previsto, quindi, la ricostruzione di questo tavolo a cui verranno invitati anche l'oratorio Sant'Ambrogio, della chiesa Sant'Ambrogio perché quello di San Lorenzo già esisteva, quindi già c'era, i comitati genitori, le scuole professionali presenti sul territorio e quindi, vabbè, l'assessorato ai servizi sociali con cui condividere necessità e progettualità. Quindi abbiamo pensato a quest'idea progettuale che prevede la realizzazione, innanzitutto, a cui io tengo particolarmente, di un convegno aperto alla cittadinanza, a cui invitare chiaramente degli specialisti del settore, tendenzialmente sono persone ovviamente particolarmente competenti, tipo neuropsichiatri per esempio e non solo. Naturalmente ci vuole, torno indietro un attimo, anche è necessaria la redazione di un regolamento di questo tavolo perché bisogna comunque organizzare come deve operare, quindi anche delle norme, bisogna che vengano comunque poste delle norme perché non esiste, non è stato ancora istituito. L'istituzione di una consulta giovani... questa è una proposta naturalmente, noi stiamo facendo una proposta per affrontare il problema del disagio giovanile. Quindi realizzazione di un convegno



aperto alla cittadinanza, redazione del regolamento del tavolo dei minori, istituzione della consulta giovani, collaborazione con il consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze per intercettare le idee e le loro proposte, certamente (**incomprensibile**) di uno spazio, quindi di spazi idonei per le progettualità, la ricerca di bandi e finanziamenti per le progettualità individuate da questa organizzazione chiamata "Tavolo" e quindi per andare poi a creare attività formative, attività di laboratori, creazioni di workshop per coinvolgere i giovani. Sono tutte queste idee, proposte di progetto che chiaramente possono essere migliorate, ma tutte queste idee, che, ripeto, possono essere ampliate, nella direzione di creare sul territorio, come posso dire, questo organo, chiamiamolo organo, chiamiamolo entità, che possa sia capire, sia però anche attrarre, deve cercare di captare, di catturare in un certo senso soprattutto i ragazzi, i giovani che hanno bisogno, che manifestano questa problematica del disagio giovanile che come ho appena detto, si manifesta sotto tanti aspetti ma arriva anche alla violenza e noi purtroppo ne abbiamo avuto qualche esempio. In questo chiamiamolo, ripeto, così genericamente tavolo si possono anche poi invitare, per esempio, i Carabinieri che anche loro dal punto di vista chiaramente della tutela del territorio hanno sicuramente dei dati perché conoscono il territorio, così come per esempio, tra le varie proposte, ripeto, sempre nella direzione di cercare di offrire ai giovani del territorio, ma chiaramente non è che per forza e soltanto queste proposte sono dirette ai giovani meno, come posso dire, meno bravi, diciamo così, ma in ogni caso sono proposte che si rivolgono a tutti, però, per esempio, parlando sempre, confrontandomi con alcuni organismi, un'idea potrebbe essere, una delle tante idee potrebbe essere il campo scuola gestito per esempio dall'Associazione Nazionale Alpini. Io vi ho dato in realtà delle, come posso dire, ho fatto delle proposte che chiaramente possono, anzi spero, siano migliorate perché questo è un progetto che abbiamo elaborato con la dottoressa Parente ma è ancora, come dire, in fieri, come si dice, no? Cioè, va migliorato. Partiamo da questo, spero, se siete d'accordo e se troverà l'approvazione, ma con l'intento comunque di andare... la finalità qual è? Quella di cercare di catturare, di avvicinare, catturare nel senso buono, avvicinare questi ragazzi, giovani che evidentemente sono carenti di qualche cosa, perché chiaramente... o non tanto giovani che sono così già sbandati, liberi, la famiglia non si sa come si pone rispetto a questi giovani, troppo piccoli, comunque abbiamo detto già basta leggere le cronache di tutti i giorni, ma anche sentire trasmissioni, sembrava di essere... dico ma come mai ho captato questa cosa? Non è così. È che il problema esiste, quindi la proposta è di riorganizzare il tavolo e di andare a studiare queste forme di azione per offrire ai giovani del nostro territorio delle, come posso dire, delle possibilità per cercare di non farli essere poi così, purtroppo, un po' sbandati e soprattutto purtroppo anche diretti a delinquere, perché poi alla fine anche il fatto solo che vengono a rompere e a sfasciare qua sotto settimanalmente le nostre porte, i vetri, in realtà sono tutti reati. Poi considerati da punto di vista giuridico bagatellari perché sono cose di poco conto, però comunque sono reati. Questa è la proposta, ripeto, suscettibile di miglioramento, anzi lo spero, perché è un progetto che abbiamo voluto presentare per cercare di non far passare troppo tempo ma di prendere in mano la situazione, quantomeno visti gli ultimi eventi. Ecco, se poi la dottoressa vuole aggiungere qualcosa di più specifico, visto che già esistevano degli enti che seguivano la vicenda o quantomeno già avevano sottomano dei dati.

Il Presidente Padovani: Grazie Assessore. Vuole intervenire la dottoressa Parente? Ne ha la facoltà.

Il Funzionario Parente: Grazie, buonasera a tutti. Allora, rispetto a quello che ha detto l'Assessore faccio solo una precisazione che in queste idee da sviluppare c'era anche l'idea di trovare una modalità per coinvolgere le famiglie di questi ragazzi, quindi non rivolgere tutte le azioni solo ed esclusivamente ai ragazzi ma cercare con tutti gli enti coinvolti di trovare una modalità per coinvolgere i genitori. Quello che ci siamo dette è che i giovani bene o male in qualche modo si riescono a coinvolgere, cioè, riusciamo a trovare delle strategie più o meno funzionali a seconda dei gruppi informali che si creano però si riescono a coinvolgere, lo scoglio un po' da superare in questo momento, ci siamo dette, è cercare di coinvolgere le famiglie dei giovani del territorio perché diventa più complicato, quindi la volontà di coinvolgere quelle realtà dove le famiglie in maniera informale si incontrano, oratori e società sportive, luoghi informali o formali, ma anche la scuola stessa, possono diventare per noi luoghi con cui collaborare per intercettare non solo i giovani ma anche le famiglie. È tutto da scrivere e da definire il come fare tutte queste cose, nel senso noi oggi abbiamo questo progetto che è "Sfumature del



Naviglio", è un progetto che è stato scritto l'anno dopo il covid, mi sembra, in post covid e insieme a diverse realtà del nostro territorio e in parte anche col Comune di Corsico, quindi è una collaborazione con ente capofila Cooperativa Ripari, che è la cooperativa che sul nostro territorio gestisce il Polo Ulisse, che è il centro per le famiglie del nostro territorio ed è finanziato da Fondazione con i Bambini. È un progetto che è a medio termine, perché sono tre anni di progettualità. Siamo a metà della seconda annualità di progetto, abbiamo ancora un anno e mezzo davanti, però questa progettualità ci dà la possibilità di avere uno sguardo sul territorio e di avere un qualcosa e di concreto, di già realizzabile, progettato e già realizzabile. Quindi sicuramente è un punto di partenza. Questo progetto arriva in coda, cioè, doveva arrivare prima però in realtà poi con i vari finanziamenti a seconda poi di quando effettivamente vengono erogati i progetti poi vengono scritti in dei momenti e realizzati in altri, però diciamo che arriva dopo altri progetti che avevano più o meno lo stesso target, finanziati da altri fondi e quindi diciamo che in questi anni comunque oltre allo spazio giovani (**incomprensibile**) ci sono stati altri progetti che hanno visto coinvolgere i giovani del territorio. Questo che cosa ha portato? Però ha portato alla creazione in maniera non strutturata perché non regolamentata però che è esistito appunto del tavolo minori, non con questa denominazione perché ovviamente lo scopo era quello di riprogettare in corso d'opera e realizzare i progetti che di volta in volta venivano sviluppati, però vedeva coinvolte tutte le realtà o comunque buona parte delle realtà che nel nostro comune si stanno occupando di giovani. Nello specifico in questo momento abbiamo presente a questo tavolo Cooperativa Ripari appunto e Cooperativa Giostra, noi come Comune, il Comune di Corsico, Cooperativa Lo Scigno, che però opera prevalentemente sul Comune di Corsico, le scuole, l'oratorio San Lorenzo, per la realizzazione all'interno anche della scuola e dell'oratorio di attività educative finalizzate. Al termine di questo progetto Fondazione con i Bambini restituirà all'amministrazione, ai partner di progetto, un report, un'analisi dei risultati attesi e dei risultati ottenuti di questi tre anni di progettualità, quindi questo progetto ha anche, passatemi il termine, il buono di restituirci anche un dato oggettivo, che magari non sempre quando si lavora si riescono poi anche a ottenere dei dati. Questo può essere un punto di partenza, un punto di partenza per decidere poi come lavorare effettivamente con i giovani. Ecco l'elenco, permettetemi il termine brutto, delle idee che con l'Assessore abbiamo condiviso, forse alcune realizzabili più velocemente, alcune meno, però è un punto di partenza per capire anche come muoversi e da dove partire. Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie, dottoressa Parente. C'è qualcuno che vuol fare delle domande, chiarimenti? È una bozza di progetto chiaramente, quindi bisogna intervenire per gradi. Ha chiesto la parola la consigliera Volpe, ne ha facoltà.

La Commissaria Volpe: Grazie Presidente. Allora, no, volevo solo comprendere una cosa, la base, nel senso che immagino, però poi mi dite se invece ho interpretato male, che la proposta che fate nel documento che avete presentato e quindi quello che poi è stata spiegata dall'assessore e dal funzionario sia la conseguenza dell'attuazione della mozione presentata in Consiglio Comunale. E' così? Chiedo, perché poi dopo vado avanti in base alla risposta. Grazie.

Il Presidente Padovani: L'Assessore chiede la parola, ne ha facoltà.

L'Assessore Pirani: Io penso che lei si riferisca alla mozione presentata il 27 novembre, è quella?

La Commissaria Volpe: Quella che parla dell'istituzione del tavolo minori. Sì, certo, non sono io a dare la parola.

L'Assessore Pirani: No, "posso" per il fatto del microfono. Allora, io sono intervenuta naturalmente da gennaio in poi e infatti non a caso prima ho parlato di disagio giovanile perché quello che io ho rilevato, osservato e comunque spero con un minimo di sensibilità è stato il problema dei fatti accaduti sul territorio, ripeto, non è soltanto a Trezzano che avvengono certe cose però noi le viviamo direttamente e quindi io l'ho chiamato infatti in particolare disagio giovanile. Poi si è parlato in precedenza, quindi io ancora credo non c'ero, di tavolo minori, io per tavolo minori, ripeto, non l'ho inteso in riferimento alla mozione a cui si riferisce lei, sicuramente lo sa la



dottorressa perché c'era, perché ha seguito il Consiglio in precedenza, che si era tenuto in precedenza e io ho tenuto buono infatti il titolo, tant'è che non a caso prima ho detto "tavolo minori ma sottotitolo disagio minorile", questo perché si è tenuto buono tutto quello che era già in precedenza esistente e l'ha appena spiegato la dottorressa Parente partendo da questo tavolo minori, però per poi svilupparlo, perché in realtà il problema che io in particolare voglio riuscire ad affrontare è quello del disagio minorile, quindi sicuramente io ho preso uno spunto da quella mozione perché comunque si parla di minori, quello che a me interessa sono i minori in particolare, però io non c'ero, quello che a me interessa in particolare è di sviluppare iniziative, interventi, quindi fare delle proposte per cercare di offrire intercettando prima e offrire dopo una possibilità per questi giovani che evidentemente sul territorio non hanno chiamiamoli punti di riferimento perché non ci sono delle offerte particolari. Io le chiamo offerte perché si usa il termine offerta, anche se non è propriamente una terminologia che mi piace. Comunque, nel momento in cui questi giovani o perché hanno problemi familiari o perché hanno anche problemi neurologici, io non sono un medico, non sono uno specialista però ho letto, sono andata un po' ad approfondire, il disagio giovanile si manifesta sotto tante forme ma ha anche tante cause, quindi evidentemente i giovani non hanno dei punti di riferimento, normalmente è la famiglia, dovrebbe essere la famiglia, però poi si vive all'esterno, si vive fuori, ci si frequenta tra amici, eccetera eccetera, quindi si sviluppano poi delle dinamiche anche devianti. Quindi in realtà il concetto o, meglio, l'idea nasce dal tavolo dei minori perché esisteva, non a caso noi in questo documento abbiamo parlato di tavolo dei minori che prima però aveva un nome diverso da quello che mi spiegava o comunque non era chiamato così, per poi andare a far sì che queste varie... come posso chiamarlo, che questo tavolo costituito da vari enti, abbiamo detto direzioni didattiche, anche associazioni sportive, gli oratori, possano tutti insieme, costituendo il tavolo, poi innanzitutto portare i risultati di quello che viene rilevato sul territorio. Qualche giorno fa parlavamo, per esempio, col nuovo parroco di Santa Ambrogio, il quale ci diceva "io la sera vado in giro a parlare con i ragazzi che trovo sul territorio che circolano durante la notte, ci parlo, vado a cercare di avvicinarli, di non farli sentire sbandati, isolati", ci raccontava questo per esempio proprio la sera famosa dell'albero di natale il 31 di dicembre, lui è venuto qua in piazza e ha cercato di parlare con i ragazzi che ha trovato presenti, poi non so se erano quelli che avevano bruciato l'albero o altri. Quindi sicuramente l'idea nasce dal tavolo dei minori per poi però svilupparlo per andare a, secondo me, ad affrontare il problema del disagio giovanile che poi è quello che effettivamente è più attuale. Anche il tavolo dei minori sicuramente aveva come finalità quello di affrontare con le scuole, con le famiglie, con altri enti il problema dei giovani, però io l'ho pensato proprio in relazione al disagio giovanile e in relazione ai fatti che si sono verificati sul territorio, che poi purtroppo continuano a verificare continuamente. Questa è stata la mia idea. Lo spunto è quello, però orientato sul disagio giovanile. Ecco perché parlo, per esempio, del convegno, un convegno di specialisti, sono tendenzialmente dei neuropsichiatri. Ce n'è stato uno, per esempio, a Padova, mi sembra a giugno del 2025, dove è stato affrontato questo problema, però orientato in quel senso.

Il Presidente Padovani: Grazie Assessore. Immagino che va a riprendere. Ecco, gradirei però un passaggio, vorremmo evitare di fare le due del mattino, rimaniamo però sul concetto non della genitura, ma andiamo sugli argomenti. Cioè, tanto in questo momento chi è il padre o il figlio ci interessa poco, a noi interessa capire dove vogliamo arrivare, se è possibile. Poi dopo le do anche tutto il tempo che le serve, però parliamo di argomenti. Ok? Grazie.

La Commissaria Volpe: Grazie perché mi concede tutto il tempo, però di fatto la commissione è così, cioè, se non volevate che stavamo qui a discutere fino a tarda notte non mettevate quattro punti e non la convocavate alle nove di sera.

Il Presidente Padovani: Ma non è un problema di tempo, è un problema di punto. L'Assessore ha presentato una serie di punti, possiamo contestarli, possiamo dire che la storia non va bene...

La Commissaria Volpe: No, Presidente. Io sto semplicemente tentando di capire di cosa stiamo parlando.



Il Presidente Padovani: Quando parlo mi ascolta, poi dopo le do, ripeto, tutto il tempo che vuole, però adesso le rido il tempo, se è possibile stiamo sul punto. Grazie.

La Commissaria Volpe: Perfetto. Ma è proprio perché voglio stare sul punto e voglio capire di preciso di che cosa stiamo parlando, perché se stiamo parlando della mozione che è stata approvata in Consiglio Comunale a novembre da tutti i rappresentanti, da tutti i Consiglieri la mozione parla di fatto di tutto quello che ha detto l'Assessore. Vado a rileggere dei pezzi, ma rileggo solo l'ultimo pezzetto "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a istituire un tavolo minori comunale, quale sede permanente di confronto, prevenzione, analisi delle fragilità e progettazione integrata di interventi rivolti a minori e adolescenti; a prevedere la partecipazione di dirigenti scolastici o loro delegati, in quanto osservatori primari delle condizioni dei minori, dei servizi sociali ed educativi comunali, della polizia locale, con particolare riferimento ai compiti di prevenzione, delle associazioni, oratori, enti del terzo settore, realtà sportive che operano stabilmente con minori e adolescenti, di ASST e consultori qualora necessari oppure di altri soggetti ritenuti utili". La mia domanda precedente era perché mi immagino che il documento che voi abbiate portato è la proposta di un percorso di attuazione, di attuazione della mozione che è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale, se è questo ben venga, sono assolutamente concorde perché, ripeto, è stata un'indicazione del Consiglio Comunale, però ci sono due cose che mi stridono e quindi qui faccio la domanda: voi dite, c'è scritto, l'idea progettuale prevede la redazione del regolamento del tavolo minori, quindi mi immagino, però poi voglio conferma, che quello che voi state portando oggi qui è l'istituzione del tavolo minori attraverso un percorso di attuazione della mozione, quindi si istituisce, cioè si convocano tutte le realtà che avete in qualche modo evidenziato e queste realtà lavoreranno sul regolamento del tavolo minori? L'altra cosa è "l'idea progettuale- dite- prevede l'istituzione della consulta giovani", il regolamento della consulta giovani c'è già, quindi mi chiedo è l'istituzione di quel regolamento, si deve lavorare su una nuova consulta giovani o che cosa sia intenzione di fare? Direi che mi fermo qui, però poi mi piace, Assessore, e mi dispiace che lei non c'era precedentemente perché lei dice che sta pensando a offrire vari servizi, offerte e sono tutte condivisibili le cose che ha detto fino adesso, nel frattempo però- e questo lo devo dire, mi dispiace ma lo devo dire- nel frattempo però l'unico servizio che c'era sul territorio rivolto ai giovani è stato chiuso. Quindi possiamo pensare a tutte le offerte che vogliamo fare ma, per cortesia, riprendete anche in considerazione il fatto di aprire un presidio educativo sul nostro territorio in attesa di altre eventualmente, non so, decisioni che vorrete prendere in campo. Quindi, detto questo, ritorno alle domande che ho fatto prima. Sono stata un po' più chiara, Presidente? Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie Consiglieria. Le chiedo solo ha altre domande da fare oltre a queste?

La Commissaria Volpe: Non lo so, dipende da cosa mi risponde.

Il Presidente Padovani: Altre, indipendentemente da quello che dirà l'Assessore, ci sono nuove domande, nuove chiarimenti?

La Commissaria Volpe: Al momento non me ne vengono, poi magari...

Il Presidente Padovani: Grazie. Allora, a questo punto, visto e considerato che c'è un'altra richiesta di intervento da parte del consigliere Ciocca, le do la facoltà, faccia lei le domande che ritiene più opportune, così l'Assessore e il tecnico eventualmente risponderanno a entrambi. Ok? Grazie.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. No, una questione di metodo. Questa commissione assomiglia troppo al Consiglio Comunale, cioè il Consiglio Comunale va gestito così, ma la commissione no, la commissione è interlocutoria. Eh? Sì, però è interlocutoria, cioè non è a domanda risposta.



Il Presidente Padovani: Mi scusi, mi sembra che fino adesso ho dato tante parole e tante risposte, quindi vorrei solo un po' di ordine. Io sono fatto così, ve lo dico già per tutte le commissioni che andrò eventualmente a fare, per evitare di portarle in caciara, perché poi si inizia la discussione, arrivano i verbali e non si capisce niente di quello che c'è scritto dentro, perché poi ci sono frasi che vengono sovrapposte e non capiamo nulla. Grazie.

Il Commissario Ciocca: Beh, frasi sovrapposte no perché parla uno alla volta. Dicevo semplicemente la gestione, insomma, è vero che gli esami non finiscono mai ma un po' mi sento sotto esame, quindi la invito un po' a mediare un po'. Esprimerò qualche concetto, anche simile a quello della collega Volpe, magari in altre parole. Sostanzialmente, ma lo dico seriamente, solidarizzo con l'Assessore perché è in una posizione non facile perché ha tentato di entrare nel merito però con la consapevolezza, forse anche, con la consapevolezza che è salita su un treno in corsa, il treno in corsa è una maggioranza che ha cassato un servizio che c'era e ha bocciato una mozione- non mi lego mai niente al dito, la mozione l'avevo presentata io- che mi sembrava un pochetto più articolata rispetto a questa proposta. Questa proposta in realtà... Vabbè, allora, la cosa positiva è il tavolo di confronto, è altrettanto positivo dire se vogliamo cominciare un tavolo di confronto cominciamo con il regolamento. Va bene. Altrettanto positiva è l'attività formativa, la trovo abbastanza positiva, mentre il convegno aperto alla cittadinanza è episodico, magari è di qualità, sicuramente sceglierà qualche relatore di prestigio però è episodico, ecco, mentre il lavoro sul tavolo minori è un lavoro che mi auguro continuerà. E quindi attività formativa e laboratorio. Sull'Associazione Nazionale Alpini che è uscita estemporanea- parlo da Alpino- lasciamoli stare. No, nel senso, non mi risulta che sia un'associazione sul pezzo rispetto a questa cosa e forse non è neanche del territorio. Non c'è. No, perché una volta hanno bussato... Ah, perfetto. Ah, perché mi ero anche iscritto, quindi qualcosa, qualche ricordo vago ce l'ho. Sì, però, ecco, a latere. Il suo lavoro, secondo me, è difficoltoso, primo perché è salita su un treno in corsa su un argomento che è rimasto statico per tanto tempo. Adesso al di là della prima, quando si è partiti e poi si parte con un certo entusiasmo ma è partita anche l'allora assessore Formica con un certo entusiasmo e sembrava facesse, poi le cose sono andate come sono andate e adesso si tratta di riavvolgere un attimo il filo e lo vedo fare con una certa difficoltà. Mi auguro che poi invece la procedura, al di là del mettere una bandierina o meno, che la procedura sia una procedura fluida proprio perché, come lei dice, non risolveremo il problema però almeno lo affrontiamo e lo analizziamo. Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie Consigliere. La parola all'Assessore.

L'Assessore Pirani: Allora, consigliere Ciocca, è chiaro che non era neanche nel documento "Alpini" piuttosto che "Carabinieri", però per esempio i Carabinieri hanno ovviamente il polso del territorio e questo mi è stato suggerito, degli Alpini non la prendiamo come se fosse una proposta... In realtà però perché c'è questa idea buttata? Sembra buttata lì, poi è vero quello che sta dicendo, arrivo in corsa, quando il treno è partito, poi non so se è fermato, vai a sapere, comunque gli Alpini fanno una scuola c'è degli Alpini ma in realtà è il merito, il contenuto di quello che fanno che potrebbe servire per avvicinare i giovani, questo è il senso. Poi è chiaro che può essere accolta o non accolta, non è questo. Il discorso è andare a cercare di avvicinare, di catturare l'interesse di quei giovani che hanno dei problemi, che sono disagiati. Il disagio giovanile, non voglio insegnare niente a nessuno, voi siete, lei in particolare, consigliere Ciocca, è un dirigente scolastico, quindi sapete molto meglio di me, io sono solo un difensore specializzato davanti al tribunale dei minori, qualcosa capisco, però quello che voglio dire è che molto spesso manca, come posso dire, qualche proposta che possa avvicinare, catalizzare l'attenzione di questi giovani che magari non hanno in famiglia il supporto, l'attenzione, gli stessi genitori non hanno tanti strumenti oppure sono assenti. Addirittura mi è stato spiegato dagli specialisti, certo, ripeto, io apprendo, che dopo il covid molti problemi sono sorti proprio nei giovani che sono più attaccati a cellulari, agli smartphone, eccetera. Quindi quel fatto lì degli Alpini non lo prendete come una proposta assoluta, è il contenuto, cioè quello che possono fare loro che operano nel sociale e fanno volontariato, spesso organizzando questi campi scuola e non si sa mai che magari uno su cento aderisca, visto che mancano a volte un po' le regole, mancano gli esempi, no? Bisogna un po' dare dei contenuti che forse sono mancati o stanno mancando per tanti motivi. Non sono neanche una sociologa, quindi cerco semplicemente di capire. È chiaro che



è una proposta perfettibile... non perfettibile, che si può assolutamente completare, migliorare, ma cercando di andare in quella direzione senza la presunzione di voler risolvere un problema grosso come una casa. Però noi cerchiamo di pensare ai problemi di Trezzano.

Il Presidente Padovani: Grazie, assessore Pirani. C'è qualcun altro che vuole intervenire?

La Commissaria Volpe: No, sto aspettando la risposta. Nel senso che, appunto, dicevo, mi sembra di capire che quello che avete proposto è un processo, giusto? Che porta alla redazione del regolamento del tavolo minori, quindi all'istituzione del tavolo minori.

Il Presidente Padovani: Assessore, vuole rispondere? Allora la parola alla dottoressa Parente.

Il Funzionario Parente: Grazie. Allora, sì, nel senso che i punti che abbiamo indicato vogliono essere un po' gli indicatori di un processo da costruire insieme a tutti i soggetti coinvolti in questo tavolo, in questo percorso. Quindi sicuramente anche il regolamento, partendo da una bozza ideata da noi, però sicuramente anche il regolamento del tavolo verrà condiviso con i partner che decideranno di sedersi a quel tavolo. Mentre per quanto riguarda il regolamento della consulta giovani è un regolamento che esiste già, che è già stato approvato, l'unica cosa è che abbiamo l'idea di rivedere rispetto a come integrarlo con il tavolo minori, perché quando è stato fatto il regolamento della consulta non c'era il tavolo minori, quindi cercare di integrare i due aspetti.

Il Presidente Padovani: Grazie. Lei... perfetto, consigliere Volpe.

La Commissaria Volpe: Allora, no, quindi giusto per capire, sono un po' tarda: l'idea è prima facciamo un percorso con i soggetti del tavolo, facciamo una bozza di regolamento che poi riportiamo in commissione, perché il regolamento dovrà essere approvato in Consiglio. Ok. Quindi quello che a noi chiedete stasera è di dare un parere rispetto al percorso che avete delineato qui rispetto all'istituzione, al progetto. Ok, ho capito. No, io assolutamente sì allora, nel senso che, e ritorno a quello che dicevo prima, in attuazione della, ben venga, in attuazione della mozione che abbiamo approvato a fine novembre tutti insieme in Consiglio Comunale. Quindi ben venga il percorso, ben venga la convocazione di tutti questi soggetti per l'istituzione del tavolo minori. Quindi a questo punto mi chiedo solo due cose, ecco, più o meno se avete in mente una tempistica, cioè se avete in mente più o meno il percorso, cioè quanto ci si mette a pensare ad una bozza di regolamento che possa istituire questo tavolo minori.

Il Presidente Padovani: Grazie. Assessore o... No. Diamo la parola alla dottoressa Parente.

Il Funzionario Parente: Allora, in realtà il tavolo si incontrerà il 18, mercoledì prossimo, era un incontro che già era stato ipotizzato e da lì andremo a definire un calendario dei lavori, quindi non penso che sarà un percorso infinito però è da definire con i partner, anche perché i soggetti sono abbastanza, quindi non sarà così immediato e fattibile incontrarsi tutte le settimane, però sicuramente le tempistiche non saranno eccessivamente lunghe.

Il Presidente Padovani: Grazie dottoressa. Altre domande? Allora, consiglia Volpe.

La Commissaria Volpe: Grazie Presidente. Bene, quindi, non so, chiedo se magari a metà percorso, visto che avete coinvolto la commissione rispetto al processo che avete in mente di fare, al progetto, sì, appunto, più o meno a metà percorso del tavolo sarebbe utile per noi, poi faccio una proposta, quella di ritornare in commissione e di raccontare un po' come stanno andando, come procedono i lavori del tavolo. Grazie.



Il Presidente Padovani: Grazie Consigliere. Qualcuno vuole replicare? No. Mi sembra dai cenni che sono stati fatti da parte dell'Assessore che abbia risposto positivamente alla domanda del Consigliere. Direi che, se non c'è nient'altro da aggiungere, chiuderei la seduta alle ore 23:02. Buona serata a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori della Commissione Socio-Educativa Cultura e Sport, con riferimento alla seduta del 10/02/2026, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 25 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it